



12.02.2026

Il delfino in ascesa

Mentre il processo a Marine Le Pen segue il suo corso, un sondaggio per le presidenziali attribuisce già a Jordan Bardella punteggi migliori rispetto alla leader del RN.



Di Catherine Nay

Secondo un sondaggio Odoxa Consulting per Le Figaro, il 69% dei simpatizzanti del RN ritiene che Jordan Bardella sarebbe un candidato migliore di Marine Le Pen; il 72% ha un'immagine positiva di lui, ovvero 12 punti in più rispetto alla leader. Cosa sta succedendo? Non deve essere facile per lei accettare che la situazione si stia evolvendo così rapidamente. Si è passati dall'ipotesi di una candidatura di Bardella a una preferenza.

Lo scorso marzo, durante il suo primo processo, l'avevamo vista uscire dall'aula a testa alta, dritta, era una donna arrabbiata che avrebbe combattuto contro una giustizia ingiusta. Quattro anni di carcere, cinque anni di ineleggibilità e l'esecuzione provvisoria. Eravamo tutti d'accordo che la sentenza era troppo severa. Dieci mesi dopo, le richieste del procuratore in appello seguono esattamente la stessa linea. Tranne che per l'esecuzione provvisoria. Il suo processo si conclude questa settimana. Ma questa volta l'abbiamo vista uscire con un'aria sconfitta, la silhouette quasi curva sotto il suo mantello di lana beige. La sentivamo sconvolta, come se non ci credesse più. In attesa che i giudici confermino le richieste quest'estate, ha dato istruzioni alle sue truppe: silenzio assoluto, non bisogna irritare i magistrati.

È proprio la loro calma che colpisce. Un'assenza di reazione per fingere di credere che tutto sia ancora possibile. Lei sarebbe presidente e Bardella il suo primo ministro. Rimane la loro candidata, ma la maturazione delle menti è già percepibile. Tutti temono un "verdetto ghigliottina". La regina è morta, viva il re.

Marine Le Pen, è vero, ha preparato il suo delfino. Piuttosto il suo piano B. Qualche settimana fa, ha confessato che non era ancora pronto per le elezioni presidenziali. I sondaggi dicono il contrario. Se entrambi continuano a qualificarsi per il secondo turno, d'ora in poi sarà lui a ottenere il miglior risultato. Tuttavia, nelle conversazioni tra politici e giornalisti, c'è una sorta di consenso sul fatto che Bardella appaia

ancora fragile. Sono davvero intercambiabili? Il film si è fermato prima ancora delle riprese. I sondaggi danno vincitore il delfino.

Il passaggio di testimone si preannuncia tanto più sereno in quanto non è il risultato di un “marinidio”. I due si apprezzano, “si vogliono bene”, come dicono loro. Se il giudice confermerà, lei andrà in cassazione, precisando già che se dovesse decidere di farlo, la sua decisione sarebbe presa molto prima. Capite bene: avrà rinunciato a candidarsi. Abbiamo visto Jordan Bardella e Marion Maréchal festeggiare insieme l'uscita del libro della nipote, sorridenti, con un bicchiere di champagne in mano. Erano arrabbiati, ora non lo sono più, ora fanno squadra. Questa immagine illustrava il passaggio del testimone.

Marine Le Pen, trattenuta in tribunale, si era scusata per la sua assenza. Gli assenti hanno sempre torto. La giovinezza di Jordan Bardella potrebbe essere percepita come un handicap? Al contrario, il 52% degli intervistati la considera un vantaggio. Il suo aspetto fisico attraente seduce una “videosfera” annoiata dai dibattiti di idee. Il suo portamento classico sarebbe in sintonia con la generazione Z. Le generazioni precedenti lo stanno scoprendo. Finora Marine Le Pen lo ha coccolato, protetto, guidato, è stata il suo parafulmine. Ora è pronto a scendere in campo, ai blocchi di partenza per le presidenziali che assomigliano sempre a una caccia all'uomo. Ad Agde, questo fine settimana, mentre faceva campagna per le elezioni comunali, i suoi sostenitori già scandivano: «Jordan presidente! Jordan presidente!».